

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*.

...un aumento si potrà poi apportare nella forza dei Reali carabinieri quando andrà in vigore la recente legge per la maggior spesa dell'Arma.

Aprile. Per la Provincia non bastano.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*.

Si fa quel che si può; e d'altra parte si conta sul volenteroso concorso di quelle nobili popolazioni, per mantenere l'ordine e nella città e nella Provincia. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Libertini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto di queste risposte.

Libertini Gesualdo. Faccio una distinzione fra la risposta che ho avuto dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, della quale posso in certo modo dichiararmi soddisfatto, perchè se non altro mostra la buona volontà, e fa vedere che si è provveduto e si provvederà.

Non posso però essere ugualmente soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro della guerra.

Riservandomi nello svolgimento di una mia prossima interpellanza di trattare largamente sul dislocamento delle truppe in Sicilia, alla quale questione io unisco anche un criterio economico, e scendendo specialmente a ciò che riguarda la provincia e la città di Catania, faccio considerare all'onorevole ministro che questo conto a compagnie da lui fatto come effettivo della Divisione di Messina, non torna nella maniera più assoluta. E non torna, perchè saranno pure cinquanta le compagnie dipendenti dalla predetta Divisione, ma io rilevo che nella città di Catania non c'è che un reggimento, e di questo reggimento, un battaglione è distaccato a Piazza Armerina. Sicchè, tenendo presente la scarsa forza presente alle unità in tempo di pace, abbiamo che il battaglione predetto rappresenta ancora circa 200 uomini portati via alle stremate fila del presidio di Catania e destinate ad altra Provincia, perchè Piazza Armerina fa parte della provincia di Caltanissetta. E nella Provincia nostra poi non abbiamo altre forze che una compagnia a Caltagirone, ed una a Nicosia. Come dunque l'onorevole ministro della guerra può dire che abbiamo colà forze sufficienti?

Aprile. Ma che sufficienti! Scherzano!

Libertini Gesualdo. Gli ultimi fatti, ripeto, ci hanno dimostrato perfettamente il fatto

contrario, perchè abbiamo dovuto assistere allo spettacolo di una città importante la quale per 6 ore è rimasta in preda al disordine.

Di ciò che è avvenuto nell'ultimo giorno di carnevale a Catania tutta quella cittadinanza è rimasta dolorosamente impressionata per la poca premura del Governo, il quale lasciò con sì piccolo presidio una città di ben 150,000 abitanti.

E per quanto riguarda la Provincia devo deplorare che senza alcun motivo fu tolta la sede di un battaglione a Caltagirone, città di 45,000 abitanti con un territorio vasto ed un Circondario popoloso; talchè nei tumulti avvenuti colà e nelle occasioni di dover prevenire qualche disordine si è avuto lo spettacolo di una compagnia di fanteria viaggiante da Catania a Caltagirone e viceversa per parecchie volte. Questo è lo stato vero delle cose nella nostra Provincia e nessuna argomentazione in contrario potrà distruggerlo se non è appoggiata dai fatti.

Or non è possibile, per quanto buone siano le nostre popolazioni e per quanto ben disposte ad accettare i paterni consigli del sotto-segretario di Stato dell'interno, non è possibile, dico, che queste popolazioni sieno tenute in freno, in momenti difficili, senza una forza sufficiente.

Debbo poi rilevare la stridente sproporzione esistente, anche di fronte alla popolazione ed al territorio tra le forze che sono dislocate altrove e quelle che sono in Sicilia in genere e nella provincia di Catania in specie.

Mi riservo di esplicitare più largamente questo concetto nel prossimo svolgimento di una mia interpellanza. Qui faccio soltanto rilevare che tutte le forze militari del Regno ascendono a circa 173 reggimenti dei quali in Sicilia non ne abbiamo che 10, compresi i tre squadroni di cavalleria distaccati a Palermo, le tre compagnie del genio distaccate a Messina e tutti gli altri servizi di sanità e sussistenza.

Or tutto ciò non risponde affatto alla proporzione accennata dal ministro della guerra.

Io mi aspettavo poi la difficoltà accennata dall'onorevole Ponza di San Martino, cioè le esigenze della mobilitazione; ma io credo che, oramai, una delle cose più assurde alle quali si possa pensare sia una guerra più o meno prossima.